



In libreria dal **25 novembre**

€ 24,00 | pp. 288

Traduzione di Laura Majocchi

Anthony Aveni (New Haven, 1938) è professore emerito di Astronomia, Antropologia e Studi dei popoli indigeni d'America alla Colgate University di Hamilton, New York. È considerato il fondatore dell'archeoastronomia e dell'astronomia culturale. Tra le sue opere pubblicate in Italia ricordiamo *Gli imperi del tempo* (Dedalo, 1993) e *Conversando con i pianeti* (Dedalo, 1994). Con il Saggiatore ha pubblicato nel 2020 *Stelle. Il grande racconto delle costellazioni*.

Anthony Aveni

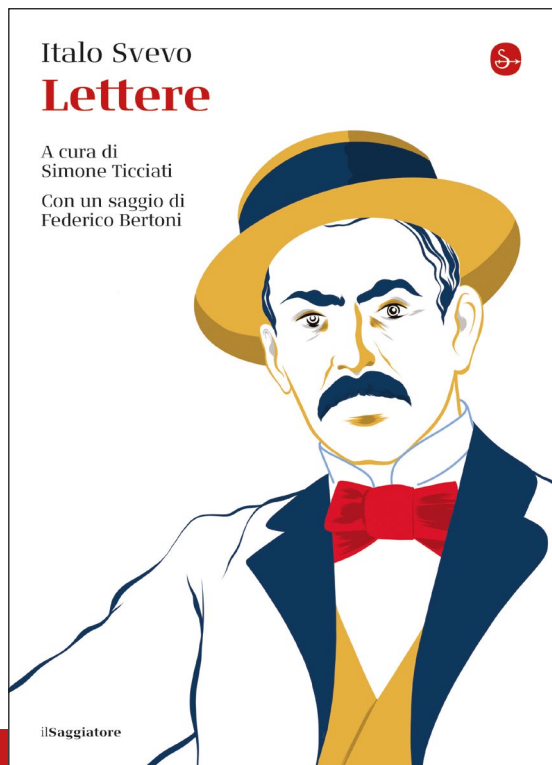
I racconti della creazione

I miti della genesi fra paesaggio naturale e immaginazione umana

Come nasce il mondo è un segreto, un segreto da tramandare nel tempo. All'origine di tutto era un uovo. Oppure il buio, o un corvo imbroglione, un pescatore di isole, una donna danzante, un concilio di dei intorno a un fuoco sacrificale. Uno stato informe in cui tutto era nel contempo in costante trasformazione e nella più totale assenza di movimento. Poi, d'improvviso, qualcosa si è spezzato: il verbo si è fatto luce, da un albero di mango è sgorgato il mare, un pesce gigante è stato fatto a pezzi e i suoi resti sono stati abitati dagli esseri umani; il cielo è stato strappato dalla terra, e ciò che sarebbe potuto essere è stato diviso per sempre da ciò che è.

Anthony Aveni indaga le storie della creazione del cosmo secondo varie culture ed epoche per comprendere che cosa le accomuni e dove la scienza di oggi sfiori la mitologia del passato. Il suo è un viaggio tra montagne magiche e corsi d'acqua sacri, tra profonde caverne buie e isole scese dal cielo, dai maya agli aborigeni, dall'America Latina al Polo Nord, dalla Bibbia al Nihongi: una riflessione sul modo in cui abbiamo provato a spiegarci l'imperscrutabile passaggio dal nulla all'esistenza, e abbiamo trovato risposte nel paesaggio che ci circondava. Come la violenta battaglia tra Marduk e la madre Tiamat raccontata nel babilonese *Enuma Elish*, che rispecchia le trasformazioni climatiche e geografiche del territorio; o come le distruzioni (e successive rinascite) dell'azteco racconto dei Cinque soli, che mimano i frequenti terremoti e le eruzioni del Popocatepetl.

I racconti della creazione è un'opera che si muove tra archetipo e fenomeno, tra simbolo e svelamento, tra superstizione e razionalità. Un mosaico di immagini, miti, frammenti e visioni, a ricordarci l'esistenza di una storia, sepolta nei nostri sogni più profondi, che contiene in sé tutto l'esistente; ma che può essere narrata solo attraverso la molteplicità.



In libreria dal **25 novembre**

€ 65,00 | pp. 1192

A cura di Simone Ticciati

Con un saggio di Federico Bertoni

Italo Svevo è nato a Trieste nel 1861 ed è morto a Motta di Livenza nel 1928.

Italo Svevo Lettere

Chi è Italo Svevo? In quale misura la sua esistenza da Ettore Schmitz, ottimo commerciante e industriale, si è riversata nella scrittura dei suoi romanzi? Quanto Schmitz c'è in Svevo e quanto Svevo in Schmitz? Queste domande hanno assillato Eugenio Montale e Bobi Bazlen sin dai momenti immediatamente successivi alla sua morte. Le riprende Federico Bertoni nel suo saggio introduttivo a questa nuova edizione delle *Lettere*: «Quali sono gli snodi, i compromessi, le intercapedini tra l'uomo e l'opera, tra l'esperienza vissuta e l'invenzione letteraria?».

Nulla come un epistolario può aiutare a sciogliere i grovigli di una vita intera, illuminare gli angoli remoti e difficilmente raggiungibili di una personalità. Quella di Svevo emerge nei suoi lati più privati – l'ipocondriaco, l'innamorato, il marito, il padre – e più tardi in quelli pubblici – l'autore affermato, l'intellettuale ormai riconosciuto – attraverso i dialoghi con i grandi del suo tempo: Montale, Prezzolini, Comisso e soprattutto l'amico James Joyce. Il carteggio tratteggia i lineamenti di uno scrittore tra i più originali del panorama letterario del nostro paese. La sua prosa multiforme, che attinge dal dialetto, dai gerghi tecnici e dalle lingue straniere, è un grande esempio, visibile in maniera evidente anche nelle *Lettere*, di espressionismo e ibridismo letterario, fatto di contrasti e accumulazioni, di splendido e istintivo disordine, di sprezzo per il bello stile che ancora dominava il canone letterario del suo tempo.

Il volume di *Lettere* qui presentato raccoglie tutte le ultime scoperte, nonché quattro missive fino a oggi inedite destinate a Joyce, ed è dunque la più completa edizione dell'epistolario sveviano finora mai pubblicata, curata scientificamente da Simone Ticciati. Sullo sfondo di una Trieste in fermento, cogliamo tutte le sfumature dell'uomo Schmitz, dell'autore Svevo, di uno dei più grandi prosatori del Novecento italiano.



In libreria dal **25 novembre**

€ 22,00 | pp. 312

Carol Coricelli (Milano, 1987) è ricercatrice in Neuroscienze cognitive presso la Western University of London in Canada e docente presso l'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo.

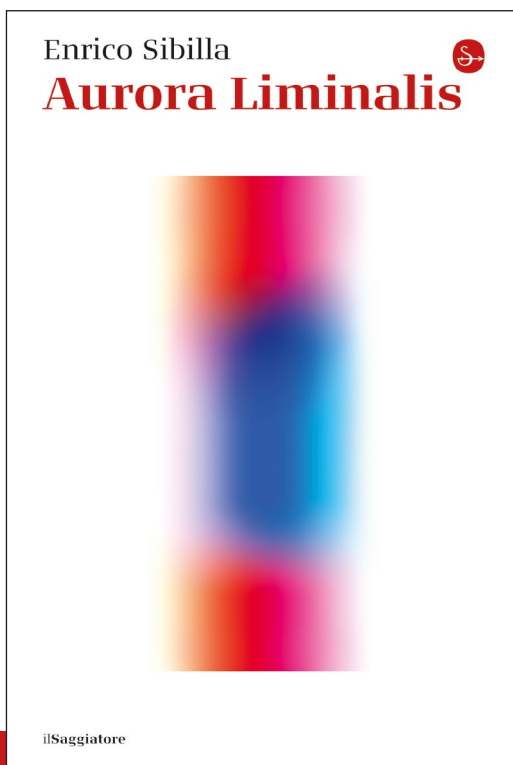
Sofia Erica Rossi (Milano, 1992), filosofa e neuroscienziata di formazione, si occupa di comunicazione della scienza e *public engagement* presso l'Ospedale San Raffaele di Milano.

Carol Coricelli Sofia Erica Rossi

Guida per cervelli affamati Perché da bambini odiamo le verdure e altri misteri neurogastronomici che ci rendono umani

Fish and chips è più buono se mentre ci unge le mani ascoltiamo i Beatles. Un'insalata è più gustosa se servita con un impiattamento ispirato a Kandinskij. Il calice di vino a 45 euro ci sembra migliore dello stesso vino pagato 5 euro. E sappiamo tutti benissimo quanto ci attrae di più una bella fragola rossa rispetto a un cavolo viola. Mangiamo perché dobbiamo nutrirci, ma non solo: il cibo più che di pancia è una questione di cervello.

Le neuroscienze se ne sono accorte e si sono messe a studiare la nostra percezione del cibo, trovando che mangiare risponde non solo al primitivo, indispensabile bisogno di sazietà, ma soprattutto al bisogno di gustare; dalla scelta di un alimento al suo assaggio, mangiare mette in moto una serie di meccanismi cognitivi – ancestrali o nuovissimi – che impegna ogni lembo del nostro organo più misterioso. *Guida per cervelli affamati* ci racconta il rapporto tra i nostri neuroni e quello che abbiamo nel piatto, sondato grazie a caschetti che identificano in tempo reale l'oggetto del nostro desiderio culinario, misuratori che rilevano la dilatazione delle nostre pupille davanti a un piatto e scanner che fotografano l'attività del nostro cervello mentre lo assaporiamo. Carol Coricelli e Sofia Erica Rossi ci spiegano perché mangiamo quel che mangiamo e come ci siamo evoluti dalla raccolta delle bacche ai piatti molecolari, perché il suono che fanno le patatine sotto i nostri denti ci dà un piacere tanto intenso e la paura degli insetti ci fa provare disgusto di fronte a uno stufato di cavallette. E soprattutto come mai, anche se la pancia è piena, c'è sempre posto per il dolce.



In libreria dal **2 dicembre**

€ 21,00 | pp. 304

Enrico Sibilla (Milano, 1969) è traduttore, paroliere e autore per la radio, la televisione e il web. Con il Saggiatore ha pubblicato *Il libro dei bambini soli* (2016).

Enrico Sibilla **Aurora Liminalis**

Morte tutte le divinità, rimane soltanto la musica. È l'unica forma possibile di aggregazione nel mondo desolato in cui si muove Principe, musicista fallito e tradito dalla moglie, padre di un figlio con cui non riesce a legare, solo, senza un soldo, costretto a passare biglietti da visita a squallidi impresari, a suonare ai matrimoni o in serate di provincia tra piano-bar e karaoke. Finché, durante una di queste serate, non incontra Iride, e finché Iride non gli propone un ingaggio particolare e misterioso per conto di una strana congrega che coltiva forme estreme di contatto tra suono e corpo umano, e che custodisce il segreto di Aurora Liminalis: l'ultimo suono emesso da un essere umano prima di morire, la risposta all'ignoto di quell'istante ineffabile in cui la vita si spegne.

Enrico Sibilla scrive un romanzo palpitante e viscerale, un inno al potere della musica, al mistero sacro e primordiale del canto, in cui compaiono Kanye West accanto a Lou Reed, John Coltrane e i *Carmina Burana*. È il viaggio di Principe attraverso un'Italia distorta, vista attraverso una lente deformante, in un percorso labirintico di toni sovrapposti, ritmi martellanti, parole stroboscopiche. Con una scrittura ossessiva e sinestetica che conduce il lettore in territori sensoriali ignoti, *Aurora Liminalis* fonde disperazione, amore, desiderio e speranza: che la musica, il suono, sia il linguaggio di un nucleo nascosto dentro di noi: divino, magnifico e irripetibile.



In libreria dal **2 dicembre**

€ 9,90 | pp. 224

Francesca Coppola (Milano, 1981) lavora nel campo dell'editoria. Segue gli insegnamenti di Marco Pesatori dal 2015 e dal 2019 scrive di astrologia per musa.digital.

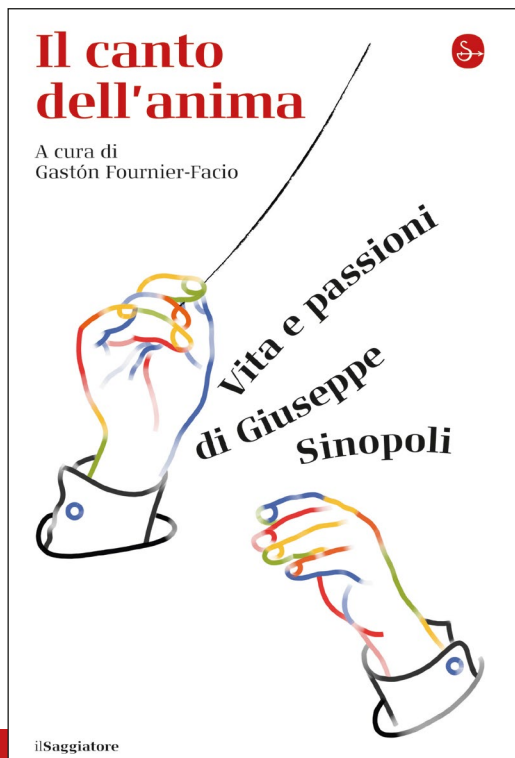
Francesca Coppola

Astrologia quotidiana

Piccolo manuale per scrivere
il nostro oroscopo ogni giorno

Esiste un'energia innominabile che lega in ogni momento e in ogni luogo la terra e il cielo, le galassie irraggiungibili e il pianeta sul quale muoviamo i nostri passi, il primo uomo che ha sollevato il capo in alto verso l'infinito e te che leggi questo libro. È un'energia antica come l'Universo, un insieme di rapporti da descrivere e riscrivere giorno dopo giorno, all'interno dei quali si inserisce la nostra individualità. «Oroscopo» significa «che osserva l'ora», e questo ci insegna a fare l'astrologia: osservare il tempo, ritrovare i simboli e interrogarli.

Quello che Francesca Coppola ci offre con *Astrologia quotidiana* è insieme una guida e una mappa per orientarci in quel processo di autosvelamento che è l'astrologia. Partendo dalle nozioni di base (pianeti, case, ascendenti), quest'opera ci conduce passo passo a scoprire le caratteristiche dei dodici segni zodiacali, alternando aneddoti rivelatori – c'è mai stato qualcuno più Leone di Napoleone? C'è mai stata un'affermazione più da Toro di Dalí che si proclama «l'unico artista copiato dalla natura»? – a spiegazioni dettagliate di ogni sfumatura comportamentale, fino a delineare vere e proprie «istruzioni per l'uso» per relazionarsi nella vita di tutti i giorni con le manie di ordine dei Vergine o con la sensibilità dei Pesci, tra primi appuntamenti, regali da fare e modi di porsi sul lavoro. Un vademecum di tratti e nozioni fondamentali, grazie a cui sarà possibile per chiunque interpretare il proprio presente plasmandolo con nuove energie. *Astrologia quotidiana* riesce a fare convivere straordinaria chiarezza e profondità di analisi, trasversalità dello sguardo e serietà di approccio metodologico. Un'introduzione alla materia alla portata di tutti e un viatico perché ognuno riesca infine a tracciare da sé il proprio percorso tra le costellazioni.



In libreria dal **9 dicembre**

€ 42,00 | pp. 728

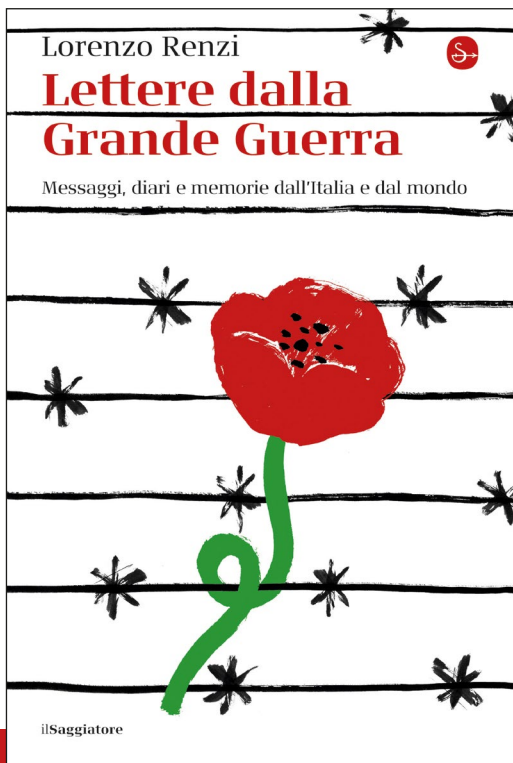
Gastón Fournier-Facio storico e musicologo, è stato coordinatore artistico del Teatro alla Scala e direttore artistico del Teatro Regio di Torino, mentre oggi è consulente artistico dell'Orchestra Mozart e produttore di spettacoli di danza e musica. Per il Saggiatore ha scritto *L'inizio e la fine del mondo. Nuova guida all'ascolto del Ring di Wagner* (2013; con Alessandro Gamba) e curato *Gustav Mahler. Il mio tempo verrà* (2010), *Ascoltare il silenzio*, dedicato a Claudio Abbado (2015), e *Canti di viaggio* di Hans Werner Henze (2017).

A cura di Gastón Fournier Facio Il canto dell'anima

Vita e passioni di Giuseppe Sinopoli

Pensatore poliedrico, Sinopoli non si è limitato a essere uno dei più rinomati compositori e direttori d'orchestra d'Europa, nonché il primo italiano a dirigere *L'Anello del Nibelungo* al festival wagneriano di Bayreuth, nel 2000: Sinopoli era prima di tutto un amante della vita e dell'arte. Impossibile cogliere con una sola voce l'essenza di un personaggio capace di passare dalla psicoanalisi all'archeologia passando attraverso Verdi, compositore e studioso instancabile, appassionato delle leggende nordiche quanto delle tradizioni esoteriche dell'antico Egitto. Per questo, a vent'anni dalla sua enigmatica e prematura scomparsa sul palco dell'*Aida* a Berlino, in *Il canto dell'anima*, insieme a un intenso ricordo di Luciano Berio, Gastón Fournier-Facio raccoglie saggi e interviste di alcuni dei più autorevoli intellettuali e musicologi del panorama attuale quali Michele Dall'Ongaro, Leonetta Bentivoglio, Sandro Cappelletto, Antonio Rostagno e molti altri che hanno avuto la fortuna di conoscerlo in vita e condividere con lui scoperte e riflessioni. A conclusione della raccolta, inoltre, sei saggi ormai introvabili scritti da Sinopoli stesso: illuminanti analisi di Schubert, Schumann, Wagner e Richard Strauss attraverso le quali si scorge l'acutezza del suo sguardo entusiasta.

Possiamo così ripercorrere la sottile vena di illuminata follia di uno dei personaggi fondamentali della cultura musicale occidentale del secolo scorso, risalendo le sotterranee connessioni tra campi del sapere apparentemente distanti che solo un'anima infuocata come quella di Sinopoli può sperare di conciliare in un'opera più grande di qualsiasi composizione: una vita dedicata all'arte.



In libreria dal **9 dicembre**

€ 42,00 | pp. 432

Lorenzo Renzi (Vicenza, 1939), linguista e filologo, è stato professore di Filologia romanza all'Università di Padova e presidente della Società di linguistica italiana. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Le conseguenze di un bacio* (il Mulino, 2007), *Come cambia la lingua* (il Mulino, 2012) e il *Manuale di linguistica e filologia romanza* (con Alvisè Andreose; il Mulino, 2015).

Lorenzo Renzi

Lettere della Grande Guerra

Messaggi, diari e memorie dall'Italia e dal mondo

«Moglie mia, ti dico che sto bene e sono vivo, e vedo morire e morire ogni giorno.» Tra il 1914 e il 1918 un'unica trincea divide e unisce l'Europa e il mondo: per la prima volta nella storia moderna, infatti, dal Nord America all'Asia uomini di ogni estrazione culturale e sociale si trovano a condividere – gli uni contro gli altri, gli uni come gli altri – le medesime misere condizioni di vita sui campi di battaglia, le medesime paure, la medesima vicinanza con la violenza e la morte. Di tutto questo soldati e ufficiali scrivono – chi prendendo la penna in mano in prima persona, chi affidandosi a un commilitone istruito – a casa: a moglie e famiglia, amici e parenti, informando e cercando conforto, condividendo speranze e confessando smarrimenti, in un diluvio epistolare composto da decine di miliardi di messaggi.

Lorenzo Renzi ripercorre la Prima guerra mondiale attraverso le missive spedite dal fronte, da Caporetto alla Transilvania, dalla Russia al fronte occidentale. Ne emerge una vera e propria controstoria del conflitto, narrata in prima persona dai campi di battaglia e fatta di momenti di quotidianità sotto le bombe, vedette all'alba, brevi sonni sulla terra nuda, marce infinite e infermerie d'emergenza. Un racconto collettivo costellato di richieste di notizie rassicuranti dalle mura domestiche, confessioni disperate e preoccupazioni per la censura. Un mosaico di lingue e culture diverse che rappresenta una testimonianza unica della realtà vissuta da chi ha preso parte al primo conflitto mondiale, al di là di resoconti ufficiali e propaganda nazionalistica. Selezionate e analizzate con rigore filologico, le *Lettere dalla Grande Guerra* ci restituiscono intatte le voci dei protagonisti di uno dei momenti di svolta della modernità.



In libreria dal **9 dicembre**

€ 23,00 | pp. 248

Laura Pugno (Roma, 1970) è poeta e scrittrice. Collabora con *L'Espresso* e *Le parole e le cose* ed è tra i curatori della collana di poesia «l domani» dell'editore Arago. Dal 2015 al 2020 ha diretto l'Istituto Italiano di Cultura di Madrid. Tra i suoi ultimi libri ricordiamo i romanzi *La ragazza selvaggia* (Marsilio, 2016; premio Campiello Selezione), *Sirene* (Einaudi, 2007; Marsilio, 2017) e *La metà di bosco* (Marsilio, 2018), il saggio *In territorio selvaggio* (nottetempo, 2018), *l'Oracolo manuale per poete e poeti* (Sonzogno, 2020; con Giulio Mozzi) e le raccolte di poesie *L'alea* (Giulio Perrone, 2019) e *Noi* (Amos, 2020; premio internazionale Franco Fortini).

Laura Pugno

Mappa immaginaria della poesia italiana contemporanea

Laura Pugno parte da una domanda: si può dare una forma, concreta nella sua astrattezza, alla poesia italiana contemporanea? Si può disegnarne una mappa che ci consenta di percepirla con i nostri sensi, come se spiccassimo il volo sopra una città e d'improvviso fossimo in grado di vederne il disegno, cogliere la vita di chi la abita? Una mappa immaginaria, certo, perché fatta di immaginazioni, del racconto che la poesia italiana fa di se stessa. Una mappa che Laura Pugno ha saputo immaginare.

Mappa immaginaria della poesia italiana contemporanea prende le mosse da un esperimento avviato da Laura Pugno con un gruppo di poete e poeti: definire i 7 parametri con cui raccontare la poesia, scegliere 99 poeti italiani, assegnare un valore a ciascun parametro per ciascun poeta e infine trasformare i dati in rappresentazioni grafiche, immagini, costellazioni.

Mappa immaginaria della poesia italiana contemporanea combina critica letteraria e antropologia, statistica e intelligenza artificiale, digital humanities e lettura dei corpora. Con contributi di Emmanuela Carbé, Chiara Faggiolani, Jesús López Fidalgo, Matteo Meschiari, Leire Alegría Murillo, Gianluigi Simonetti, Lorenzo Verna e Maurizio Vivarelli e immagini di Elio Mazzacane, Marina Misiti, Barbara Pastorini e SciamLab, racconta la poesia come una comunità viva di persone e opere, un campo di forze ancora in parte inesplorato che tutti possono contribuire a trasmutare in una mappa sempre più grande e dettagliata. In una fotografia che ci restituisca il multiforme universo del nostro contemporaneo letterario e ci faccia scivolare nel suo futuro più visionario.